

La presente copia fotostatica composta  
da N. 11 fogli è conforme al  
originale.  
09/04/2010

**DIRETTORE GENERALE**  
**DIREZIONE GENERALE**  
(Dott. Giuseppe Italiano)



*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
di concerto  
con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali*

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA – DEC – 2010 – 0000082 del 01/04/2010

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, che nella parte seconda “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)” prevede le norme di attuazione della direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” sostituisce la parte seconda del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, a norma dell'art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge



4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la l. 27 febbraio 2009, n.13 che ha convertito in legge, con modificazioni, il d.l. 30 dicembre 2008, n.208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente;

CONSIDERATO che il d.lgs. 152/06 all'articolo 64 suddivide il territorio italiano in otto distretti idrografici, tra cui il Distretto idrografico della Sardegna;

CONSIDERATO che il d.l. 30 dicembre 2008, n.208, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della l. 27 febbraio 2009, n.13, ha incaricato le Autorità di bacino di rilievo nazionale ovvero i Distretti idrografici ove già istituiti, di coordinare i contenuti e gli obiettivi dei Piani di gestione dei distretti idrografici in vista della loro adozione entro il 22 dicembre 2009;

CONSIDERATO che la procedura di informazione e di consultazione pubblica delle attività di elaborazione del Piano di gestione del bacino idrografico della Sardegna, oltre alla procedura di VAS, si avvale di quanto stabilito dall'articolo 14 della direttiva 2000/60/CE che dispone anche che, sin nelle fasi preliminari dell'elaborazione del piano, venga assicurata la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, attraverso la pubblicazione e la consultazione per le eventuali osservazioni del pubblico di una serie di elementi conoscitivi;

CONSIDERATO che il Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, deve essere sottoposto, in relazione a quanto previsto dal d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., a VAS in sede statale;

VISTO l'art. 7 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., che individua nel Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'Autorità competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;

VISTA la nota prot. 1322 del 22 maggio 2009, con la quale l'Autorità di bacino della Regione Sardegna ha trasmesso ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 152/06 e



s.m.i., il Rapporto preliminare del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, avviando la fase di consultazione sullo stesso Rapporto preliminare;

CONSIDERATO che tale Rapporto preliminare è stato presentato ai soggetti competenti in materia ambientale e che tale fase di consultazione si è conclusa, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il 22 giugno 2009, così come concordato;

PRESO ATTO che in merito al Rapporto preliminare sono pervenute osservazioni da parte di:

- parere n.339 del 29 luglio 2009 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;
- ARPA Sardegna;
- Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della difesa dell'ambiente;
- ENAS;
- Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale;
- Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale;
- R.A.S. – Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale Servizio pesca;
- Comunicazione del MiBAC.

CONSIDERATO che in data 23 settembre 2009, con nota prot. 3022, l'Autorità di bacino della Regione Sardegna ha trasmesso ai sensi dell'art. 13, comma 5 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i., il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica e la proposta del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art. 14, comma 2 del sopracitato decreto;

VISTO che contestualmente all'invio di cui sopra, l'Autorità di bacino della Regione Sardegna, in data 25 settembre 2009, ha pubblicato l'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 223 dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla valutazione ambientale strategica del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna;

CONSIDERATO che in data 24 novembre 2009 si è conclusa la fase di consultazione pubblica di giorni 60 della proposta di Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna e del Rapporto ambientale ;



PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni dalle seguenti amministrazioni, enti e associazioni di cui si è dato conto nel parere reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

- Provincia di Nuoro - Assessorato Ambiente. Urbanistica, Energia, Protezione Civile, Polizia Provinciale;
- Università degli Studi di Cagliari – prof.ssa Rosa Cidu;
- Università di Cagliari – Dipartimento Scienze della Terra;
- ARPA Sardegna Dipartimento IMC;
- Longoni Piero Angelo;
- Provincia Ogliastra Servizio ambiente, rifiuti ed energia
- Provincia Ogliastra Servizio urbanistica e governo del territorio;
- Citterio Mariadele;
- Consorzio di Bonifica della Nurra;
- Provincia di Cagliari;
- Consorzio di Bonifica della Gallura;
- Comune di Gairo Ufficio Tecnico Settore Urbanistica Edilizia privata S.U.A.P.;
- MATTM - Direzione Generale Protezione della Natura
- Corpo Forestale di Oristano;
- Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale Tutela della Natura;
- MATTM – Direzione generale per la Qualità della Vita

VISTO il parere positivo espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali, prot. DG/PBAAC/34.19.04/12702/2009 del 3 dicembre 2009, che fa parte integrante del presente atto;

VISTO il parere n. 426 del 11 febbraio 2010 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, che fa parte integrante del presente atto;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i., alla formulazione del parere motivato relativo al Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna

ESPRIME

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE



Handwritten signature and initials.

alla valutazione ambientale strategica del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna con le seguenti prescrizioni:

**Prescrizioni contenute nel parere n.426 del 11 febbraio 2010 della Commissione tecnica di verifica dell' impatto ambientale - VIA e VAS:**

- 1-1 Si prescrive l'integrazione del quadro conoscitivo con un'analisi a livello regionale delle caratteristiche vegetazionali - faunistiche e una descrizione delle diverse aree naturali protette (soprattutto di quelle con habitat strettamente collegabili alla componente idrica).
- 1-2 Si prescrive di approfondire e rendere esplicito il sistema di codificazione delle tipizzazioni, in modo da rendere più facilmente leggibile la cartografia di piano e del geodatabase.
- 1-3 Si prescrive l'inserimento di cartografie descrittive dei corpi idrici sotterranei di maggior dettaglio rispetto alle carte riportate all'interno del capitolo 10.
- 1-4 Si prescrive l'approfondimento delle informazioni del quadro conoscitivo per le acque sotterranee e il completamento dei dati sui prelievi delle acque sotterranee.
- 1-5 Si condivide la necessità, accennata dall'Autorità proponente, di avviare monitoraggi specifici per il fenomeno dell'intrusione salina.
- 1-6 Si prescrive l'inserimento delle cartografie dedicate alla mappatura delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee e delle aree protette, nonché i risultati di questi monitoraggi.
- 1-7 Si prescrive la predisposizione di una cartografia di confronto dedicata agli obiettivi specifici per ciascun corpo idrico individuato e di una tabella riassuntiva con particolare attenzione per i corpi a rischio di non raggiungimento degli obiettivi e le eventuali proroghe.
- 1-8 In riferimento al quadro delle misure, si prescrive, per una più facile comprensione del quadro programmatico proposto, che debba essere precisato sinteticamente nelle note della tabella dell'allegato 12.4 del Rapporto ambientale, quanto segue:
  - per le misure in atto: da quale normativa/atto di pianificazione sono previste;
  - per quelle da estendere, integrare o potenziare: le modalità di attuazione di tali modifiche;
  - per quelle programmate: in che modo saranno attuate;



*Handwritten initials or signature.*

- le misure da intraprendere per quei corpi idrici che non raggiungono gli obiettivi di qualità nei tempi previsti.
- 1-9 Si prescrive inoltre di integrare il quadro delle misure proposto con le seguenti misure:
- 1-9.1 Integrazione all'interno del Piano di gestione di misure volte alla razionalizzazione e programmazione degli utilizzi idrici, alla revisione delle concessioni, alla regolamentazione dei prelievi e al risparmio idrico, che prevedano:
- piani di gestione o accordi circa gli usi plurimi delle derivazioni irrigue e degli invasi (usi idroelettrici, irrigui, turistici, prevenzione del rischio idraulico) con la definizione delle priorità – prima tra tutte quella della laminazione delle piene per la prevenzione del rischio idraulico;
  - la considerazione del Piano energetico regionale per quanto attiene agli usi idroelettrici.
- 1-9.2 Sensibilizzazione, all'interno del quadro generale delle misure del Piano di gestione, al risparmio idrico attraverso l'applicazione di metodi e tecniche da parte delle comunità per la tutela della risorsa come patrimonio da salvaguardare, quali l'attivazione di tecniche e metodi di stoccaggio e trattamento attraverso sistemi naturali di depurazione e filtraggio delle acque di seconda pioggia per usi domestici, irrigui, ecc.
- 1-9.3 Integrazione all'interno del Piano di gestione di misure volte all'individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e desertificazione, designandole quali aree vulnerabili per le quali, in conformità all'art. 93, comma 2 del d.lgs. 152/06, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 1999 e secondo i documenti: "Linee guida del Piano di azione nazionale per la lotta alla desertificazione" del 22 luglio 1999 e "Linee guida per l'individuazione delle aree soggette a fenomeni di siccità" redatto da APAT dell'ottobre 2006.
- 2-1 Si prescrive che, nelle successive fasi di approfondimento del Piano di gestione, venga ulteriormente integrato il quadro programmatico con i seguenti piani/programmi: *Piani dei Parchi, Piano Energetico Ambientale Regionale, Piani/programmi per la pesca, Piani Regolatori Portuali, Pianificazione/Programmazione di livello provinciale, Piano Regionale Attività Estrattive, Piani di Gestione dei siti Natura 2000 (questi ultimi all'interno della VINCA).*



2

L'analisi di coerenza esterna risulta sufficientemente esaustiva, tuttavia, in considerazione del fatto che l'Autorità procedente afferma che l'analisi di coerenza esterna *“ha permesso, nella fase di individuazione delle misure, di evidenziare le sinergie positive e di prevedere opportune misure compensative per quelle negative”*, si ritiene opportuno chiarire quali misure sono scaturite da questa analisi e, in particolare, motivare i conflitti previsti nella matrice con alcuni piani, definendo le modalità che si intendono adottare per risolverli.

- 2-2 Per quanto riguarda lo Scenario A, definito all'interno del Rapporto ambientale, l'Autorità procedente riporta nel Piano di gestione la sintesi dei programmi delle misure previste dai diversi strumenti normativi considerati. Si prescrive di integrare lo scenario A con l'analisi dell'evoluzione probabile dello stato attuale senza l'attuazione del Piano di gestione, descrivendo il trend delle criticità ambientali tenendo conto delle normative esistenti.
- 3-1 Rispetto alla seconda parte del punto e dell'allegato VI del d.lgs. 152/06 e s.m.i., *“modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”*, si prescrive che il Rapporto ambientale descriva come si è tenuto conto degli obiettivi internazionali in oggetto e di valutare la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi internazionali (Libro bianco della Commissione Europea su *“L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo”* COM (2009) 147).
- 4-1 Si prescrive di integrare il quadro degli indicatori di contesto fornito dall'allegato III A rispetto alle tematiche flora, fauna, biodiversità e aree protette:
- *“Livello di minaccia delle specie vegetali”*: considerare il numero delle specie appartenenti a ciascuna delle categorie di minaccia IUCN (1994), il numero delle specie endemiche e la loro percentuale sul totale delle specie presenti nella regione.
  - *“Livello di minaccia delle specie animali”*: trattato analogamente a quanto descritto al punto precedente per le specie vegetali.
  - *“Stato di conservazione dei SIC”*: stato di conservazione degli habitat presenti all'interno di ciascun SIC. Fonte: MAT\*TM.
  - *“Zone umide d'importanza internazionale”*: numero delle aree istituite in base ai principi della Convenzione di Ramsar. Fonte: ISPRA.



*Handwritten signature*

- *"Pressione antropica in zone umide d'importanza internazionale"*: potenziali fonti inquinanti derivanti dall'uso intensivo del territorio, da fonti di frammentazione e impermeabilizzazione. Fonte: ISPRA, MATTM.
- 4-2 Si prescrive di integrare il quadro degli indicatori forniti all'interno del Piano di monitoraggio (allegato III B) rispetto al tema dei rifiuti, ovvero dei fanghi di depurazione:
- *Numero impianti di gestione dei rifiuti* (impianti di smaltimento e recupero autorizzati ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006, e impianti iscritti al Registro provinciale delle imprese che effettuano recupero dei rifiuti di cui all'art. 216 del d.lgs. 152/2006) *esistenti sul territorio del Distretto.*
  - *% di riduzione della produzione di fanghi di depurazione.*
- 4-3 Si prescrive la pubblicazione annuale del monitoraggio sull'efficacia delle misure in atto a partire dall'adozione/approvazione del Piano di gestione.

Gli approfondimenti richiesti dovranno essere redatti entro un anno dall'approvazione e adozione del Piano di gestione. Tale processo avverrà in collaborazione con l'Autorità competente, che ne prenderà visione e ne verificherà contenuti e risultati. Gli approfondimenti richiesti verranno pubblicati sul sito web della Regione Sardegna man mano che verranno ultimati e saranno parte integrante del Piano di gestione.

**Prescrizioni contenute nel parere Prot. DG/PBAAC/34.19.04/12072/2009 del 3 Dicembre 2009 del Ministero per i beni e le attività culturali:**

5. Nell'Allegato I A del Rapporto ambientale – *SOGGETTI COMPETENTI*: si richiede che l'elenco delle strutture centrali e periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali sia aggiornato al nuovo assetto stabilito dal d.p.r. 233/2007 (modificato ed integrato dal d.p.r. 91/2009) e dal d.m. 20/07/2009, che di seguito si riporta:
- Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;
  - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna;
  - Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano;
  - Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro;



*Handwritten signature and initials.*

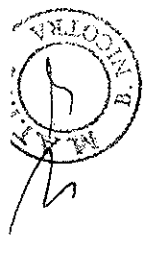


- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Cagliari e Oristano;
  - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Sassari e Nuoro.
6. Nel Rapporto ambientale si individuano i beni archeologici (Cap. 5, p 99 e tabella 5-27 di pp. 100-101): la suddetta individuazione non appare comprensiva della totalità dei suddetti beni (per le motivazioni descritte nel parere della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro sopra riportato). Pertanto appare necessario che a queste formulazioni ne vada aggiunta, o sostituita, una che, per massima cautela e anche a rischio di ridondanza, ricompreda *“tutti i beni archeologici comunque noti, anche non individuati nel vigente Piano Paesaggistico, sia che siano sia che non siano ricompresi in altri strumenti di pianificazione o sottoposti o meno a vincoli, e quelli di futura individuazione, ovunque presenti nel territorio dell'intera Sardegna ivi compresi i fondali marini, lacustri e fluviali”*.
7. Per le motivazioni espone nella prescrizione n.6 si richiede che la formulazione integrativa sopra proposta vada anche riportata nell'ALLEGATO III A – CATALOGO INDICATORI DI CONTESTO, che attualmente riporta solo, a p. 10, *“Zone di interesse archeologico (ex art.142 d.lgs. n.42/2004)”* e come fonte il solo Piano paesaggistico e pertanto la stessa sia così formulata: *“beni archeologici comunque noti e beni di futura individuazione”*.
8. Per quanto concerne le attività di monitoraggio e specificatamente l'esame di future opere attuative del Piano di gestione del distretto idrografico, il Rapporto ambientale alla p. 178 recita, sotto la voce *“Ulteriori strategie specifiche per minimizzare l'impatto delle misure infrastrutturali sui beni culturali e paesaggistici”*, che *“... potranno essere previste opportune forme di collaborazione ... con gli uffici territoriali del Ministero per i Beni e le attività Culturali ...”*. Il termine *“potranno”* dovrà essere sostituito con *“dovranno”* al fine di rendere tale fase di concertazione una modalità operativa costante e non soggetta a casi episodici.
9. Per le attività di progettazione e quindi autorizzazione delle future opere attuative del Piano di gestione, il Distretto idrografico della Sardegna provvederà al rispetto di quanto stabilito dagli articoli 95 e 96 del d.lgs. 163/2006 s.m.i. in merito alla prevenzione/valutazione del rischio archeologico.



*R* *fr*

10. Per le attività di cui alle prescrizioni nn. 8 e 9, il Distretto idrografico della Sardegna provvederà alla valutazione del rischio archeologico anche per i beni sommersi qualora gli interventi previsti possano avere riflessi su tale tipologia di beni anche in forma indiretta (ad esempio e non solo, nei casi di realizzazione di interventi per il controllo e la riduzione degli scarichi a mare).
11. Per quanto ancora valido, in quanto non recepito nel Rapporto ambientale, si confermano le indicazioni specifiche sul Rapporto preliminare di cui alla nota n. DG/PAAC/34.19.04/9600/2009 del 21/07/2009 dell'ex Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea (oltre ai principi generali espressi con la nota n. DG/PAAC/34.19.04/10546 del 05/08/2009 della medesima Direzione generale) in merito al riferimento alle diverse tipologie di beni paesaggistici di cui all'articolo 142 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. sia per le attività di verifica preventiva degli impatti sul patrimonio culturale delle opere in progetto, come anche per le attività successive di monitoraggio.
12. Nelle successive fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi dovrà verificarsi con specifico elaborato progettuale il recepimento di tutte le osservazioni e prescrizioni del presente parere.
13. Dovranno essere adottate le conseguenti misure atte a soddisfare tutte le rilevate carenze del piano e a dare riscontro alle indicazioni relative alle modalità di attuazione del piano medesimo.
14. Nelle successive fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi saranno preventivamente coinvolte la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna e le Soprintendenze di settore del Ministero per i beni e le attività culturali.
15. Prima delle suddette fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi deve essere redatto uno specifico piano di monitoraggio, relativo all'intero piano di gestione, basato sullo studio di specifici indicatori di sostenibilità, comprensivi degli indicatori riferiti al paesaggio ed ai beni culturali. Il suddetto piano sarà sottoposto all'approvazione degli Uffici periferici del Ministero per i beni e le attività culturali indicati nella prescrizione n. 14.
16. L'integrazione nel piano in esame delle suddette prescrizioni sarà oggetto di specifico capitolo della Dichiarazione di sintesi prevista dall'articolo 17, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006 s.m.i., come anche delle "misure



adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18" del medesimo decreto legislativo.


Si raccomanda che in occasione della pubblicazione della Dichiarazione di sintesi ex art. 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. si provveda ad indicare dettagliatamente in che modo le prescrizioni sopra riportate sono state integrate nel Piano.

Le informazioni sulla decisione finale dovranno essere rese pubbliche in conformità all'articolo 17 del d.lgs. 152/2006 s.m.i.

Il presente parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Roma li

IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITA' CULTURALI  
(Sen. Sandro Bondi)



IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE  
(On. Stefania Prestigiacomo)

